



Città di Novi Ligure
PROVINCIA DI ALESSANDRIA

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

approvato con D.G.R. n. 48/1721 del 7/01/1991

VARIANTE PARZIALE n. _____

DI ADEGUAMENTO DEL P.R.G.C. ALLA NORMATIVA IN MATERIA DI
INDUSTRIE A RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE
(ai sensi dell'art. 17, comma 5, L.R. n. 56/77 e s.m.i.)

ELABORATI DI VARIANTE

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

ADOTTATO:

APPROVATO:

PUBBLICATO:

Responsabile del procedimento: *ing. Paolo Ravera*

Redazione variante: Studio Tecnico associato
Silvano e Mazzucco
Pozzolo Formigaro (AL)
ing. Elena Mazzucco

Collaboratore: Studio Associato g&f – Alessandria

Sindaco: Rocchino Muliere

Assessore all'Urbanistica: Maria Rosa Serra

1) PREMESSE

Il P.R.G. del Comune di Novi Ligure è stato approvato con D.G.R. n. 48/1721 del 19.11.1990 (pubblicata sul BUR n. 1 del 02.01.1991) e successivamente, è stato modificato con diverse varianti tra cui, in ultimo, l'Adeguamento al P.A.I. e rischio sismico.

Inoltre, l'Amministrazione comunale con Delibera di C.C. n. 54 del 01/10/2018, ha provveduto ad adottare ai sensi dell'art. 81 della L.R. n. 56/77 e s.m.i., la perimetrazione del centro abitato ai sensi dell'art. 12 comma 2 n. 5 bis della suddetta legge regionale.

Ai sensi dell'art 4 del D.M. LL.PP. 9 maggio 2001 il Comune, in conseguenza della presenza sul proprio territorio comunale di uno stabilimento a rischio di incidente rilevante, ha l'obbligo di redigere l'Elaborato Tecnico R.I.R. e di avviare le conseguenti procedure di adeguamento degli strumenti urbanistici comunali.

L'Elaborato RIR costituisce allegato tecnico integrante e sostanziale dello strumento urbanistico così come previsto dal comma 7 dell'articolo 22 del D. Lgs. 105/2015 e come definito al punto 3.1 dell'allegato al D.M.LL.PP. 9 maggio 2001.

L'Amministrazione Comunale, adottando tale documento con procedura di variante allo strumento urbanistico ai sensi della normativa vigente, integra e adegua il proprio strumento urbanistico con opportune prescrizioni normative e cartografiche riguardanti le aree da sottoporre a specifica regolamentazione, ovvero a limiti di trasformazione, edificazione e/o progettazione sulla base dei contenuti dell'Elaborato RIR, al fine di assicurare la compatibilità territoriale e ambientale.

Il Comune di Novi Ligure, per integrare il proprio strumento urbanistico con l'Elaborato RIR, ha attivato una conferenza di servizi, coinvolgendo oltre alla Provincia, la Regione Piemonte e l'Arpa. Tale procedura è propedeutica all'adozione della variante, per verificare la sussistenza delle condizioni per avviare una variante urbanistica di tipo parziale (art.17 comma 5 L.R. 56/77 e s.m.i.).

Infine, in applicazione al nono comma dell'art. 17 della L.R. n. 56/77 e s.m.i., la presente variante urbanistica è esclusa dal processo di verifica preventiva di assoggettabilità alla V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica) in quanto è finalizzata all'esclusivo adeguamento alla normativa in materia di industrie a rischio di incidente rilevante.

2) FINALITÀ

Le modificazioni introdotte con la presente variante, riguardano esclusivamente l'inserimento delle fasce di "danno", di "esclusione" e di "osservazione" determinate ai sensi del D. Lgs. n. 105/2015, D.P.R. 175/88 e smi, del D.M. 09.05.2004, delle "linee guida" ai sensi della D.G.R. n. 26 luglio 2010 n. 17-377), del D.M.LL.PP. 9 maggio 2001 e dal Titolo VI delle norme del P.T.P. (Piano Territoriale Provinciale) con il conseguente inserimento delle relative prescrizioni nelle N.T.A.

L'approvazione dell'elaborato R.I.R. non ha comportato alcuna modifica alle aree urbanistiche; pertanto, si confermano quelle del P.R.G. vigente.

3) CRONISTORIA MODIFICHE ALLO STRUMENTO URBANISTICO AI SENSI DELLA L.R.U.

Il P.R.G. approvato con D.G.R. n. 48 / 1721 del 19.11.1990 (pubblicata sul BUR n. 1 del 2.1.91) è stato sottoposto alle seguenti successive varianti:

1992

- Deliberazione G.R. 26-23642 /92 – modifica ai sensi dell'art. 1 legge 1/78 – edificio AMGA in corso Italia

1995

- Deliberazione G.R. 24-1413/95 – variante per ampliamento dell'area produttiva I p/8 e contestuale P.P. "Gambarotta"

1998

- Deliberazione C.C. n. 73/98 – variante parziale ai sensi art. 17, c.7, L.R. n. 56/77 s.m.i. - modifiche alle Norme di Attuazione

2000

- Deliberazione C.C. n. 48/00 – adeguamento del P.R.G. alla normativa regionale in materia di commercio, individuazione degli addensamenti commerciali e definizione dei criteri per il riconoscimento delle localizzazioni commerciali
- Deliberazione C.C. n. 63/00 – variante parziale all'art. 27 delle N.d.A. ai sensi art. 17, c. 7, L.R. n. 56/77 s.m.i. - adeguamento alle norme in materia di impianti di distribuzione carburanti

- Deliberazione C.C. n. 64/00 - variante parziale ai sensi art. 17, c. 7, L.R. n. 56/77 s.m.i., contestuale a P.I.P. I 3 - estensione delle aree produttive in misura inferiore al 2% della superficie territoriale complessiva
- Deliberazione C.C. n. 78/00 - variante parziale ai sensi art. 17, c. 7, L.R. n. 56/77 s.m.i. - modifiche ed integrazioni delle N.d.A. in relazione alle disposizioni regionali in materia di commercio

2002

- Deliberazione C.C. n. 2/02 - variante parziale ai sensi art. 17, c. 7, L.R. n. 56/77 s.m.i. - estensione dell'area sportiva di viale P. Cichero
- Deliberazione C.C. n. 71/02 – VAR 1/2002 - variante parziale ai sensi art. 17, c. 7, L.R. n. 56/77 s.m.i. – adeguamento aree per servizi
- Deliberazione G.R. 48-4342 /02 – variante ai sensi art. 17, c. 4, L.R. n. 56/77 s.m.i., contestuale a P.I.P. I 4 - estensione delle aree produttive

2003

- Deliberazione C.C. n. 60/03 - variante parziale ai sensi art. 17, c. 7, L.R. n. 56/77 s.m.i. – modifiche agli artt. 23, 24, 34, 53 delle Norme di Attuazione
- Deliberazione C.C. n. 80/03 – VAR 3/2003 - variante parziale ai sensi art. 17, c. 7, L.R. n. 56/77 s.m.i. – area Z 1-2 e zone circostanti

2004

- Deliberazione C.C. n. 10/04 - VAR 4/2003 - variante parziale ai sensi art. 17, c. 7, L.R. n. 56/77 s.m.i. – ampliamento ex s.s. 35 bis al confine con Serravalle (area ex Saflan)
- Deliberazione C.C. n. 49/04 - VAR 1/2004 - variante parziale ai sensi art. 17, c. 7, L.R. n. 56/77 s.m.i. – modifica aree per servizi

2005

- Deliberazione G.R. 20-497/05 – VAR 2/2003 - variante ai sensi art. 17, c. 4, L.R. n. 56/77 s.m.i. – riordino ed ampliamento polo industriale nord-ovest
- Deliberazione C.C. n. 55/05 - VAR 1/2005 - variante parziale ai sensi art. 17, c. 7, L.R. n. 56/77 s.m.i. – modifica aree produttive esistenti e aree per servizi in zona urbana

2007

- Deliberazione C.C. n. 4/07 - VAR 3/2006 - variante parziale ai sensi art. 17, c. 7, L.R. n. 56/77 s.m.i. – modifica aree urbane e produttive
- Deliberazione C.C. n. 19/07 - VAR 2/2006 - variante parziale ai sensi art. 17, c. 7, L.R. n. 56/77 s.m.i. – riconferma viabilità extraurbana Novi – Pozzolo

2009

- Deliberazione C.C. n. 59/09 - VAR 1/2009 - variante parziale ai sensi art. 17, c. 7, L.R. n. 56/77 s.m.i. – incremento di edificabilità in area G 3/5
- Deliberazione C.C. n. 66/09 - VAR 2/2009 - variante parziale ai sensi art. 17, c. 7, L.R. n. 56/77 s.m.i. – individuazione immobile per impianti tecnologici (cascina Alessandrina)

- Deliberazione C.C. n. 67/09 - variante parziale ai sensi art. 17, c. 7, L.R. n. 56/77 s.m.i. – adeguamento alle disposizioni regionali in materia di commercio
- deliberazione C.C. n. 87/09 - variante ai sensi art. 58 D.L. 112/08 – attribuzione di nuova destinazione d’uso ad area comunale da alienare modifiche

2012

- Deliberazione C.C. n. 47/12 – variante al P.R.G. ex art. 16 bis comma 1 L.R. n. 56/77 s.m.i. – cambio d’uso ex asilo viale Rimembranza

2013

- Deliberazione C.C. n. 22/13 – variante al P.R.G. – VARIANTE 1/2013 ex art. 17, c. 7 L.R. n. 56/77 s.m.i. – modifica di destinazione di due immobili e relative aree al fine del loro riutilizzo ad uso produttivo e terziario

2018

- Deliberazione C.C. n. 49/18 – modifica ex art. 17 c. 5 e c. 7 L.R. n. 56/77 s.m.i. – variante parziale “Area industriale nord-est”;
- Deliberazione C.C. n. 72/18 del 03.12.2018 - approvazione variante strutturale di adeguamento del PRG alle disposizioni del P.A.I. (D.M. 21/5/2001) e alla prevenzione del rischio sismico (art. 89 D.P.R. 380/2001 e smi), pubblicata sul B.U.R. n. 50 del 13.12.2018.

4) COMPATIBILITÀ DELLA VARIANTE CON I PIANI SOVRACOMUNALI

Il quadro programmatico ha l’obiettivo di indicare l’insieme delle disposizioni a diverso carattere di cogenza che i Piani territoriali di livello regionale e provinciale prevedono, coerentemente con gli interventi e le modifiche contenute all’interno della variante parziale in oggetto. La presente variante, non introduce e non modifica aree di carattere urbanistico. Pertanto, non vengono interessati in alcun modo gli obiettivi del P.T.R. del P.P.R. e del P.T.P. .

4.1 - P.T.R.

Il Piano Territoriale Regionale è stato approvato dal Consiglio Regionale il 21 luglio 2011 con DCR n. 122-29783.

Il P.T.R. rappresenta lo strumento di connessione tra le indicazioni derivanti dal sistema della programmazione regionale e il riconoscimento delle vocazioni del territorio; fonda le sue radici nei principi definiti dallo Schema di sviluppo europeo e dalle politiche di coesione

sociale ed è pertanto incentrato sul riconoscimento del sistema policentrico regionale e delle sue potenzialità, sui principi di sussidiarietà e di co-pianificazione.

Il P.T.R. definisce le strategie e gli obiettivi di livello regionale, affidandone l'attuazione, attraverso momenti di verifica e di confronto, agli enti che operano su scala provinciale e locale; stabilisce le azioni da intraprendere da parte dei diversi soggetti della pianificazione, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e competenza, per dare attuazione alle finalità del P.T.R. stesso.

Il Comune di Novi Ligure fa parte dell'Ambito di integrazione territoriale (AIT) n. 21.

Nell'ambito dell'AIT 21, il territorio comunale è caratterizzato dalla compresenza dei rilievi collinari, subito retrostanti il centro storico e i quartieri a questo adiacenti e dalla piana alluvionale che digrada verso il fiume Scrivia.

4.2 - P.P.R.

Il Piano Paesaggistico Regionale è stato approvato dal Consiglio Regionale il 3 ottobre 2017 con DCR n. 233-35836.

il P.P.R. rappresenta lo strumento principale per fondare sulla qualità del paesaggio e dell'ambiente lo sviluppo sostenibile dell'intero territorio regionale. L'obiettivo principale è perciò la tutela e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico, naturale e culturale, in vista non solo del miglioramento del quadro di vita delle popolazioni e della loro identità culturale, ma anche del rafforzamento dell'attrattività della regione e della sua competitività nelle reti di relazioni che si allargano a scala globale.

Al fine di aderire il più possibile alle diversità paesaggistiche e ambientali, urbanistiche e infrastrutturali, economiche e sociali del territorio, il P.P.R. articola le conoscenze e le valutazioni, gli obiettivi, le indicazioni strategiche e gli indirizzi normativi, in 76 "ambiti di paesaggio" distintamente riconosciuti nel territorio regionale.

Il Comune di Novi Ligure ricade negli ambiti n. 70 "Piana Alessandrina".

L'abitato è situato sulle estreme pendici settentrionali dell'Appennino Ligure, in un territorio caratterizzato dalla compresenza di dolci colline ondulate retrostanti il centro abitato, per la

maggior parte coltivate a vite e per la restante boscose, e dalla piana alluvionale che digrada verso il fiume Scrivia.

L'area più intensamente coltivata è la porzione pianeggiante del territorio comunale, dove i campi sono prevalentemente dedicati alla produzione di cereali, in particolare grano e mais. Di dimensioni minori è la produzione tipica del cece di Merella. Il territorio collinare è invece un'area prevalentemente dedicata alla selvicoltura e viticoltura dove viene prodotto il Gavi o Cortese di Gavi DOCG.

Da un punto di vista ambientale il territorio novese si caratterizza per la compresenza di una parte di territorio prettamente collinare, caratterizzato da vigneti e zone boschive, e da una parte di territorio prettamente pianeggiante tipico della parte di territorio verso la località Merella fino all'alveo del torrente Scrivia, in cui è prevalente la coltura dei cereali e in particolar modo di grano e mais. Le strade di campagna sono spesso punteggiate dei gelsi, che impiantati a fine 800, risultano ora un elemento tipico del paesaggio locale.

La Legge Regionale n 50 del 3 aprile 1995, che ha l'obiettivo di promuovere il censimento, la tutela, la valorizzazione di alberi, filari e alberate di alto pregio naturalistico e storico del Piemonte, ha individuato per la sua singolare bellezza un ontano in Strada Castellone, 11.

Il più importante elemento ambientale tuttavia è rappresentato dal SIC/ZPS “greto dello Scrivia”.

Esso si colloca in posizione protetta rispetto al concentrico e all'area industriale, ad Est del territorio comunale.

Comunque, la presente variante parziale è compatibile con le prescrizioni contenute negli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 33, 39 e 46 delle norme di attuazione in esso contenute, nonché le specifiche prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici di cui all'art. 143, comma 1, lettera b del Codice stesso, riportate nel “Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte”, prima parte.

4.3 - P.T.P.

Il Piano Territoriale Provinciale è stato approvato con D.C.R. n. 223-5714 del 19/02/2002, con successiva variante approvata con D.C.R. n. 112-7663 del 20/02/2007 e presa d'atto con delibera Consiglio Provinciale n. 24 del 04/06/2007. Il Consiglio Provinciale poi, in data 22/12/2014, con deliberazione n. 37/113379 ha adottato la proposta tecnica di progetto definitivo della variante al P.T.P., ai sensi degli artt. 7bis e 10 della L.R. n.56/77 e s.m.i., pubblicandola integralmente sul sito internet della Provincia di Alessandria. Con D.C.P. n. 17/33154 del 4/06/2015 è stato adottato il progetto definitivo della variante al P.T.P., ai sensi dell'art. 7 bis, comma 6, stabilendo di applicare le misure di salvaguardia, di cui all'art. 58 della L.R. 56/77e s.m.i., alle prescrizioni contenute negli articoli del Titolo VI delle norme di attuazione.

Il P.T.P. della Provincia di Alessandria rappresenta una cornice di riferimento per coinvolgere tutti i soggetti in un processo pianificatorio coordinato, per obiettivi, per contenuti e per efficacia e si è fatto interprete anche dell'esigenza, quanto mai avvertita dalle comunità locali, di farsi rete con le provincie limitrofe, d'intercettare le dinamiche di sviluppo esterne ai confini geo-politici.

È un Piano, infine, che si è offerto quale grande occasione per una generale ed aggiornata lettura dei punti di crisi e delle opportunità per lo sviluppo, sviluppando precise scelte di governo del territorio e strategie per tutte le realtà provinciali.

Ne è così discesa una struttura normativa in gran parte costituita da direttive ed indirizzi che impegnano Provincia e Comuni ad individuare le soluzioni più idonee per tradurre le direttive e gli indirizzi in piani locali o piani settoriali. Le prescrizioni, invece, impongono vincoli in massima parte già introdotti sul territorio da normative o strumenti pianificatori sovraordinati, ovvero vincoli connessi all'attuazione di scelte già assunte o concertate.

Il Comune di Novi Ligure è inserito nell'Ambito a Vocazione Omogenea n. 9b "La spina produttiva Valle Scrivia: il Novese".

Le disposizioni relative a tale ambito sono riportati nella seguente tabella:

Titolo I Disposizioni generali e finalità del P.T.P.	
Art. 8 Ambiti a vocazione omogenea: obiettivi di tutela	Consolidamento e sviluppo delle attività produttive (polo dolciario e siderurgico-metallurgico) nel rispetto delle compatibilità ambientali; Valorizzazione del ruolo logistico intermodale con riferimento al sistema portuale ligure (scalo ferroviario di Novi - San Bovo- interporto di Arquata Scrivia) Recupero di aree industriali dismesse; Tutela e salvaguardia delle sponde rivierasche del torrente Scrivia; Sviluppo dell'ipotesi del Parco dello Scrivia
Titolo II I vicoli, le tutele e i caratteri di identificazione del paesaggio	
Parte I Vincoli storico-artistici, paesistici ed ambientali	
Art. 11.1 Zone di interesse archeologico	Aree vincolate D. Lgs. 22/01/2004 n 41: scavi di Libarna Aree di interesse: il PTP individua nella Tavola 1 il reticolo della centuriazione romana come testimonianza della strutturazione del territorio Obiettivi: valorizzazione e tutela delle testimonianze storiche di lettura del territorio
Art. 12 Strumenti urbanistici sovraordinati	Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (solo fasce fluviali)
Parte II L'ambiente	
Art. 15.2 Biotipi	Biotipo IT 1 180004 – Greto del torrente Scrivia tra Cassano Spinola e Villalvernia Comuni di Cassano Spinola, Novi Ligure, Pozzolo Formigaro, Villalvernia Obiettivi: tutela faunistica e naturalistica <i>(omissis)</i>
Art. 15.3 Aree di salvaguardia finalizzate all'istituzione di nuove aree protette	Asta fluviale del torrente Scrivia: obiettivi: <ul style="list-style-type: none"> • riconoscimento delle valenze naturalistiche delle aree rivierasche nell'ambito di un territorio pur fortemente antropizzato • creazione del parco come potenziale occasione di valorizzazione e di sviluppo di un turismo eco-compatibile Indirizzi: il PTP sostiene la fase di concertazione tra gli Enti istituzionali interessati già in atto e la promuove al fine di giungere alla determinazione dei confini ed alle modalità operative e gestionali dell'area di salvaguardia.
Art. 16.2 Aree a scarsa compatibilità ambientale di competenza provinciale	<i>(omissis)</i> Comune di Novi Ligure zona dello stabilimento ILVA L'area è stata individuata in relazione alla compresenza di molteplici fattori di rischio: <ul style="list-style-type: none"> - attività produttiva stessa (inquinamento del terreno da metalli) - presenza di una discarica di II categoria di tipo B ad uso interno - elevato consumo di acqua e problemi inerenti al suo smaltimento (vedi area del Rio Lovassina) -discarica di I categoria (Consorzio Ovadese, Valle Scrivia) -depuratore e scolmatore Azienda Consorzio Intercomunale Bacino dello Scrivia (rio Lovassina)
Parte IV I caratteri e gli elementi di identificazione del paesaggio	
Art. 19.2 Elementi naturali caratterizzanti il paesaggio	Comuni di Novi Ligure, Pozzolo Formigaro pur non essendo stati individuati puntualmente gli ENC, l'intera area agricola della "Fraschetta" è da considerarsi una zona generalmente caratterizzata da elementi naturali strutturanti il territorio quali: <ul style="list-style-type: none"> - filari di gelsi - altre quinte verdi a definizione della suddivisione interpodale; <i>(omissis)</i>
Art. 19.3 Aechitture e manufatti oggetto di tutela visiva	<i>(omissis)</i> Comune di Novi Ligure: torre Castello

<p>Art. 19.4 Elementi del costruito caratterizzanti il paesaggio</p>	<p>Comune di Novi Ligure - sistema delle ville eclettiche: villa Cabella, villa Olga, villa Minetta, villa Pizzorna, villa Perazza, villa Collinetta, villa Lina, villa Palazzina, villa Maina, villa Pomela, villa Alfiera, villa Minerva</p> <p>Comune di Novi Ligure- Sistema delle cascine: cascina Castel Gazzo, cascina Lodolino, cascina Giarola, cascina Ricchina, cascina Bergamasca, cascina Marchesa, cascina Buffalora.</p>
TITOLO III I sistemi territoriali	
PARTE II Il sistema insediativo	
<p>Art. 22 Generalità</p>	<p>L'ambito a vocazione omogenea riveste un ruolo strategico nella definizione degli obiettivi prioritari di governo del territorio provinciale ed ha come indirizzi prioritari la riqualificazione delle aree e delle attività produttive esistenti compatibilmente con un territorio fortemente segnato dalla presenza di un patrimonio ambientale e naturale da tutelare e sviluppare come potenziale risorsa; l'ambito è contraddistinto, inoltre, da preesistenze antropiche da riqualificare sia sotto il profilo ambientale che urbanistico; il PTP individua l'ambito come quello potenzialmente interessato dall'eventuale sbocco del terzo valico ferroviario, infrastruttura di fondamentale rilevanza nei progetti di rilancio industriale del territorio provinciale, a cui dovrà corrispondere un potenziamento della linea ferroviaria esistente Genova - Torino e Genova -Milano</p> <p>Comune di Novi Ligure: area normativa RQ assoggettata a progettazione ambientale di dettaglio AD2</p> <p><i>Obiettivi:</i> riqualificare l'area caratterizzata da commistione di destinazioni d'uso per scopi residenziali</p> <p><i>Indirizzi:</i> la pianificazione locale definisce e perimetrà l'area da assoggettare a progettazione ambientale di dettaglio individuandone le modalità di intervento (S.U.E., concessione edilizia con convenzione ecc..) e ponendo particolare attenzione a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. definizione dell'immagine di ingresso all'abitato 2. ottimizzazione e razionalizzazione degli innesti viari 3. messa in sicurezza delle tratte stradali 4. uso di elementi di progettazione ambientale per la definizione degli spazi urbani (rilevati, uso del verde etc. ...) 5. ipotesi di rilocализazione di attività produttive incompatibili con il contesto residenziale creazione di spazi di "filtro" tra la città esistente ormai consolidata e strutturata e la porzione urbana più marginale e periferica.

<p>Art. 24 Sottosistema delle attività: aree normative</p>	<p>Comune di Novi Ligure: area normativa RA assoggettata a progettazione ambientale di dettaglio AD1</p> <p><i>Obiettivi:</i> riqualificare l'area attualmente caratterizzata da commistione di destinazioni d'uso per scopi produttivi</p> <p><i>Indirizzi:</i> la pianificazione locale definisce e perimetrà l'area da assoggettare a progettazione ambientale di dettaglio individuandone le modalità di intervento (S.U.E., concessione edilizia con convenzione ecc.) e ponendo particolare attenzione alle problematiche relative alla compresenza di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. acciaieria ILVA 2. impianto di produzione Gas Tecnici Novigas 3. area a scarsa compatibilità ambientale del Rio Lovassina 4. discarica RSU consortile 5. depuratore consortile acque reflue 6. nuova variante stradale di collegamento tra la SS 35 bis dei Giovi e la s.p. 155 per Ovada 7. linea ferroviaria Genova Novi Ligure Alessandria oggetto di potenziamento. <p>Comune di Pozzolo Formigaro: area normativa RQ assoggettata a progettazione ambientale di dettaglio AD1</p> <p>Area produttiva sulla S.S. 35bis dei Giovi interessante i Comuni di Bosco Marengo, Frugarolo e Pozzolo F.ro; oltre agli aspetti derivanti dalla presenza di realtà industriali a rischio (colorifici Attiva e Ici Paints, stabilimento FN ecc.), si innestano anche altre problematiche derivanti da:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) presenza del rio Lovassina utilizzato come ricettore idrico per scarichi industriali e civili dell'area oltre che come canale scolmatore delle acque meteoriche di parte della piana agricola della Fraschetta, con conseguenti problemi di esondazione durante le fasi di piena in particolar modo nell'abitato di Spinetta M.go dove il rio è intubato; 2) presenza di innesti viari ed accessi diretti della S.S. n° 35bis dei Giovi che ne pregiudicano la funzionalità (insediamenti commerciali ecc.). <p><i>Obiettivi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - riqualificazione degli insediamenti produttivi tramite la razionalizzazione degli innesti viari sulla S.S 35 bis dei Giovi. - risistemazione dell'assetto idrologico del rio Lovassina - tutela del tracciato della antica via Aemilia Scauri <p><i>Direttive:</i> in considerazione del carattere di intercommunalità dell'area assoggettata a progettazione ambientale di dettaglio, questa è da attuarsi mediante sottoscrizione di atto di concertazione (accordo di programma, protocollo di intesa ecc.) tra i vari comuni interessati (Bosco Marengo, Frugarolo, Pozzolo), la provincia di Alessandria e l'ANAS; l'approvazione dello strumento individuato potrà avvenire mediante Conferenza dei Servizi.</p> <p>La progettazione ambientale di dettaglio deve porre particolare attenzione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - razionalizzazione degli innesti stradali con particolare attenzione agli insediamenti di attività di grande distribuzione - definizione degli interventi necessari per la risoluzione delle problematiche del Rio Lovassina - tutela del tracciato della antica via Aemilia Scauri. <p>La progettazione ambientale di dettaglio specifica i parametri qualitativi utili al miglior inserimento paesistico dell'edificazione (uso di quinte alberate, del verde, del colore e dei materiali delle finiture ecc.)</p> <p>(<i>omissis</i>)</p>
--	--

PARTE III **Il sistema funzionale**

<p>Art. 27 Sottosistema dei servizi ambientali</p>	<p>Comune di Novi ligure: discarica RSU e depuratore consortile (vedi ambito AD1) (<i>omissis</i>)</p>
<p>Art. 28 Sottosistema dei servizi per la protezione civile</p>	<p>Il PTP individua, per l'ambito a vocazione omogenea, come area ove allocare persone e servizi primari in occasione di situazioni di emergenza e calamità naturali, l'area coincidente con l'aeroporto di Novi Ligure. In comune di Novi Ligure è inoltre presente il C.A.P.I. (Centro di Approvvigionamento per il Pronto Intervento) provinciale.</p>

Art. 29 Sottosistema del commercio	Il PTP non ravvisa, per l'ambito a vocazione omogenea, la necessità di insediare nuove grandi attività commerciali despecializzate. Qualora si dovesse concretizzare tale necessità, la localizzazione di grandi attività commerciali despecializzate dovrà avvenire su suoli a minore valore agronomico e realizzando adeguati raccordi infrastrutturali con minima interferenza con la viabilità principale.
PARTE IV Sistema infrastrutturale	
Art.31 Generalità	<p>Il PTP riconosce all'ambito la vocazione “storica “di sede di attività di natura industriale e parte fondante la “Piattaforma logistica integrata dell’arco portuale ligure”</p> <p><i>Obiettivi:</i> a tale scopo il PTP propone la modernizzazione ed il potenziamento delle reti infrastrutturali esistenti con particolare riferimento al sistema della mobilità ferroviaria</p> <p>Comuni di Novi Ligure e Serravalle Scrivia: area normativa TR assoggettata a progettazione ambientale di dettaglio AD3 (da attivarsi in fase di realizzazione del Terzo Valico Ferroviario)</p> <p><i>Obiettivi:</i> risoluzione nodo infrastrutturale derivante dallo sbocco del Terzo Valico Ferroviario in relazione alla compromissione dell’area utilizzata e risoluzione delle problematiche di inserimento ambientale e paesistico.</p> <p><i>Indirizzi:</i> il PTP promuove atto di concertazione tra gli Enti interessati al fine di analizzare e progettare l’intera problematica infrastrutturale tenendo in debita considerazione la presenza di:</p> <ul style="list-style-type: none"> 1. un’area artigianale consolidata; 2. un notevole insediamento a destinazioni d’uso miste (commerciale, sportivo, turistico, ricettivo, residenziale) 3. un cospicuo ambito destinato ad attività produttive caratterizzanti l’attività produttiva locale (polo dolciario novese); 4. la presenza della rete ferroviaria esistente; 5. la S.S. 35 bis dei Giovi, arteria stradale di prioritario traffico veicolare; 6. problematiche di verifica delle modalità di inserimento ambientale e paesistico dell’infrastruttura ferroviaria (Terzo Valico Ferroviario) <p>Il tavolo di concertazione si propone come interlocutore dello studio di VIA previsto per l’opera infrastrutturale.</p> <p>(<i>omissis</i>)</p>
Art. 32.1 Sottosistema delle infrastrutture ferroviarie	Il PTP, in considerazione del previsto potenziamento del tronco Alessandria-Novì Ligure-Genova, promuove la definizione di fasce di rispetto più ampie di quelle previste dal DPR 753/80 art. 49 in ragione della necessità del quadruplicamento della linea.
Art. 32.2 Scalo merci	Obiettivi: Il PTP promuove il potenziamento dello scalo merci di Novi S. Bovo come potenziale “polmone” del porto genovese
Art. 32.6 Terzo valico ferroviario	Si ribadisce che l’individuazione in cartografia del tracciato illustra una possibile ipotesi di realizzazione della infrastruttura il cui tracciato definitivo e relative modalità realizzative (galleria, viadotti, rilevati ecc.) sarà materia di apposito studio di Valutazione di Impatto Ambientale ed oggetto di concertazione tra gli Enti istituzionalmente competenti.
(<i>omissis</i>)	
Art. 33.1 Aree di salvaguardia per nuove infrastrutture stradali di rilevanza provinciale	Comune di Novi Ligure: variante SS 35 bis dei Giovi
	<i>Obiettivi:</i> superamento dell’abitato di Novi Ligure e collegamento della SS 35 bis e la s.p. 155 per Ovada, collegamento con la parte sud-occidentale della Provincia
	<i>Indirizzi:</i> la pianificazione locale prevede l’utilizzo di viabilità principale di PIP in corso di completamento, a tal fine ottimizza e razionalizza gli innesti viari di impianto evitando la compromissione della infrastruttura.
(<i>omissis</i>)	
Art. 33.3 Infrastrutture stradali da potenziare	s.p. 155 Novi-Ovada in relazione al previsto nuovo Casello autostradale di Predosa e la Variante alla SS 30 della Val Bormida per Acqui Terme (variante di Strevi)
Art. 34 Sottosistema delle infrastrutture aeroportuali	Comune di Novi Ligure: il PTP prevede l’utilizzo della struttura aeroportuale come area di ammassamento per scopi di protezione civile

TITOLO IV **La valorizzazione turistica del territorio**

Art. 40 Itinerari di valorizzazione turistica	Le strade dei campionissimi (Obiettivo 8 - progetto del museo del Ciclismo e percorso dei Campionissimi (F. Coppi e C. Girardengo) Documento di programmazione generale e settoriale del turismo - <i>Provincia di Alessandria L.R. 7596</i>); Itinerari dei siti archeologici Itinerari delle battaglie napoleoniche Itinerari dei Castelli dell'Alessandrino (Obiettivo 1 progetto iniziativa Castelli aperti, ed itinerari culturali del Basso Piemonte e itinerari Napoleonici Documento di programmazione generale e settoriale del turismo - <i>Provincia di Alessandria L.R. 7596</i>); Le vie del Sacro <u>(Gli itinerari delle pievi romaniche e la Via Francigena)</u>
Indirizzi per la tutela dei caratteri dell'edificazione locale	<i>Obiettivi:</i> valorizzare e tutelare le caratteristiche e le tecniche del costruire locale, come elementi caratterizzanti il territorio <i>Direttive:</i> la pianificazione locale tutela i caratteri costruttivi e tipologici tradizionali (es.: case rurali in terra della piana della Fraschetta) dedicandovi una particolare attenzione normativa. in particolare la pianificazione locale censisce e tutela: - le case a corte come tipologia edilizia caratterizzante - le facciate dipinte come elementi di particolare pregio architettonico attraverso la predisposizione di “piani del colore” - le ville “eclettiche” di inizio secolo

La variante parziale proposta, per le sue caratteristiche, non costituisce alcuna fonte di “disturbo” che potrebbe incidere negativamente sullo stato attuale dei luoghi ed interferire con gli obiettivi di valorizzazione del P.T.P. .

Pertanto, alla luce di quanto sopra riportato la variante parziale si può considerare compatibile e coerente con i Piani Sovracomunali.

Infine, la presente variante parziale è coerente con la disciplina “Aree di ricarica degli acquiferi profondi” - attuazione del comma 4 dell’articolo 24 delle Norme del “Piano di Tutela della Acque” approvato con Decreto Dirigenziale 21 luglio 2016, n. 268 (B.U.R. n. 41 del 13/10/2016).

5) CARTOGRAFIA DI PIANO

La cartografia, sulla quale sono state inserite le fasce di “danno”, di “esclusione” e di “osservazione”, senza alcuna modifica alle aree urbanistiche, risulta essere la seguente:

- Tav. 2.1 – Territorio extraurbano (scala 1:10.000);

- Tav. 2.2 – Territorio extraurbano (scala 1:10.000);
- Tav. 3.3 – Territorio urbano (scala 1:2.000);
- Tav. 6.1 – Territorio extraurbano: Polo industriale NORD/OVEST (scala 1:2.000);
- Tav. 6.2 – Territorio extraurbano: Polo industriale NORD/OVEST (scala 1:2.000);
- Tav. 7.1 – Territorio extraurbano: Polo industriale SUD/EST (scala 1:2.000);
- Tav. 7.2 – Territorio extraurbano: Polo industriale SUD/EST (scala 1:2.000);
- Tav. 8.1 – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (scala 1:5.000);
- Tav. 8.3 – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (scala 1:5.000);
- Tav. 8.4 – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (scala 1:5.000);
- Tav. 8.5 – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (scala 1:5.000).

6) MODIFICHE INTRODOTTE

Le modifiche introdotte con la presente variante parziale, a seguito del recepimento dell'elaborato R.I.R. costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione tecnica
- tav. 1.1 : Elementi territoriali vulnerabili – Individuazione
- tav. 1.2 : Elementi territoriali vulnerabili – Individuazione
- tav. 1.3 : Elementi territoriali vulnerabili – Individuazione
- tav. 1.4 : Elementi territoriali vulnerabili – Individuazione
- tav. 2 : Aree di indagine – determinazione livelli di criticità
- tav. 3.1 : Elementi ambientali vulnerabili – Individuazione
- tav. 3.2 : Elementi ambientali vulnerabili – Individuazione: dettagli
- tav. 3.3 : Elementi ambientali vulnerabili – Individuazione: acquiferi profondi
- tav. 4 : Elementi ambientali vulnerabili – Sintesi vulnerabilità
- tav. 5 : Aree di danno – Aree di esclusione – Aree di osservazione

- tav. 6 : Compatibilità territoriale aree di danno – esclusione – osservazione

sono riportate nella planimetria allegata al presente elaborato e riguardano:

- **Inserimento sulle tavole di Piano di un'area di danno che interessa la ditta Novigas;**
- **Inserimento sulle tavole di Piano delle aree di esclusione che interessano le seguenti ditte:**
 - 1. T.C.L. S.R.L.;**
 - 2. ILVA LAMINATI PIANI S.p.A.;**
 - 3. I.G.R.A. S.R.L.;**
 - 4. BAGLIETTO S.R.L.;**
 - 5. BIOINDUSTRIA LABORATORIO ITALIANO MEDICINALI (L.I.M.);**
 - 6. F.M.T. FORMIFICIO MILANESE TEAM S.R.L.**
- **Inserimento sulle tavole di Piano di un'area di osservazione che interessa la ditta Novigas;**

Infine, vengono modificate e aggiornate le Norme Tecniche di attuazione per correlarle alle modifiche introdotte.

Per una migliore comprensione delle variazioni apportate alle norme, si riportano gli artt. 26, 29 bis, e 71 comparati tra il testo del PRG vigente e quello previsto dalla presente variante:

Testo articoli PRGC vigente	Testo integrato a seguito del recepimento degli Elaborati R.I.R. (modifiche in grassetto)																										
<p><u>Art. 26 – Sottoclassi di destinazione e classi di intervento.</u></p> <p>Gli immobili destinati dal P.R.G. ad attività produttiva, sono distinti nelle seguenti sottoclassi</p> <p>I. IMPIANTI INDUSTRIALI A. IMPIANTI ARTIGIANALI (di produzione, di servizi. t. IMPIANTI TERZIARI (commerciali-direzionali-rice SLt. IMPIANTI DI RIFORNIMENTO ENERGETICO DR ATTIVITA' DI ROTTAMAZIONE</p> <p>Alla destinazione d'uso produttiva delle aree corrispondono, a prescindere dalla sottoclasse di destinazione, le seguenti classi di intervento.</p> <ul style="list-style-type: none"> - IMPIANTI ESISTENTI E CONFERMATI - AREE DA RIORDINARE - AREE DA COMPLETARE - AREE PER NUOVI IMPIANTI <p>Le classi di intervento disciplinano i requisiti generali e particolari degli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia per l'attuazione delle specifiche destinazioni d'uso previste.</p>	<p><u>Art. 26 – Sottoclassi di destinazione e classi di intervento.</u></p> <p>Gli immobili destinati dal P.R.G. ad attività produttiva, sono distinti nelle seguenti sottoclassi</p> <p>I. IMPIANTI INDUSTRIALI A. IMPIANTI ARTIGIANALI (di produzione, di servizi. t. IMPIANTI TERZIARI (commerciali-direzionali-rice SLt. IMPIANTI DI RIFORNIMENTO ENERGETICO DR ATTIVITA' DI ROTTAMAZIONE</p> <p>Alla destinazione d'uso produttiva delle aree corrispondono, a prescindere dalla sottoclasse di destinazione, le seguenti classi di intervento.</p> <ul style="list-style-type: none"> - IMPIANTI ESISTENTI E CONFIRMATI - AREE DA RIORDINARE - AREE DA COMPLETARE - AREE PER NUOVI IMPIANTI <p>Le classi di intervento disciplinano i requisiti generali e particolari degli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia per l'attuazione delle specifiche destinazioni d'uso previste.</p> <p>All'atto dell'insediamento di una nuova attività produttiva, indipendentemente dal fatto che comporti opere edilizie e/o la necessità di titolo abilitativo edilizio o di altro genere, la cui classificazione ATECO ricada in quelle indicate nella tabella 1.1.1_1 delle linee guida regionali emesse con DGR n. 17-377/2010 sotto riportata</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse; text-align: center;"> <thead> <tr> <th colspan="2">Classificazione ATECO 2007</th> </tr> <tr> <th>Codice</th> <th>Descrizione attività</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>25</td> <td>Fabbricazione di prodotti in metallo (escluse macchine e attrezzi)</td> </tr> <tr> <td>28</td> <td>Fabbricazione di macchinari e apparecchiature NCA</td> </tr> <tr> <td>13</td> <td>Industria tessile</td> </tr> <tr> <td>15</td> <td>Fabbricazione di articoli in pelle e simili</td> </tr> <tr> <td>20</td> <td>Fabbricazione di prodotti chimici</td> </tr> <tr> <td>17</td> <td>Fabbricazione di carta e prodotti di carta</td> </tr> <tr> <td>45</td> <td>Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli</td> </tr> <tr> <td>45.20</td> <td>Manutenzione e riparazione autoveicoli</td> </tr> <tr> <td>47.30</td> <td>Commercio al dettaglio di carburanti per autotrazione in esercizi specializzati</td> </tr> <tr> <td>07</td> <td>Estrazione di minerali metalliferi</td> </tr> <tr> <td>16</td> <td>Industria del legno e dei prodotti di legno e sughero (esclusi mobili)</td> </tr> </tbody> </table> <p>o quelle sottosoglia Seveso, così definite e individuate nelle Linee Guida, che pur non rientrando nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 105/2015, prevedono comunque la detenzione o l'impiego di sostanze o preparati pericolosi in quantità tali da doversi ritenere rilevanti ai fini della pianificazione territoriale, dovranno essere fornite informazioni preliminari relative alla tipologia di lavorazioni eseguite ed alle sostanze detenute.</p>	Classificazione ATECO 2007		Codice	Descrizione attività	25	Fabbricazione di prodotti in metallo (escluse macchine e attrezzi)	28	Fabbricazione di macchinari e apparecchiature NCA	13	Industria tessile	15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili	20	Fabbricazione di prodotti chimici	17	Fabbricazione di carta e prodotti di carta	45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	45.20	Manutenzione e riparazione autoveicoli	47.30	Commercio al dettaglio di carburanti per autotrazione in esercizi specializzati	07	Estrazione di minerali metalliferi	16	Industria del legno e dei prodotti di legno e sughero (esclusi mobili)
Classificazione ATECO 2007																											
Codice	Descrizione attività																										
25	Fabbricazione di prodotti in metallo (escluse macchine e attrezzi)																										
28	Fabbricazione di macchinari e apparecchiature NCA																										
13	Industria tessile																										
15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili																										
20	Fabbricazione di prodotti chimici																										
17	Fabbricazione di carta e prodotti di carta																										
45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli																										
45.20	Manutenzione e riparazione autoveicoli																										
47.30	Commercio al dettaglio di carburanti per autotrazione in esercizi specializzati																										
07	Estrazione di minerali metalliferi																										
16	Industria del legno e dei prodotti di legno e sughero (esclusi mobili)																										

Tali informazioni dovranno contenere almeno:

- a) ubicazione dell'attività
- b) la tipologia di attività;
- c) la tipologia e il quantitativo di sostanze pericolose presenti nelle attività;
- d) le misure preventive e mitigative adottate per controllare il rischio;
- e) le vulnerabilità territoriali e ambientali dell'area;
- f) una valutazione di compatibilità territoriale e ambientale redatta sulla base dei criteri riportati nelle Linee Guida (elaborati R.I.R.).

Per quelle che invece rientrano nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 105/2015, indipendentemente dal fatto che comporti opere edilizie e/o la necessità di titolo abilitativo edilizio o di altro genere, la cui classificazione ATECO ricada in quelle indicate nella tabella 1.1.1_1 delle linee guida regionali emesse con DGR n. 17-377/2010 sotto riportata

Classificazione ATECO 2007	
Codice	Descrizione attività
25	Fabbricazione di prodotti in metallo (escluse macchine e attrezzi)
28	Fabbricazione di macchinari e apparecchiature NCA
13	Industria tessile
15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili
20	Fabbricazione di prodotti chimici
17	Fabbricazione di carta e prodotti di carta
45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli
45.20	Manutenzione e riparazione autoveicoli
47.30	Commercio al dettaglio di carburanti per autotrazione in esercizi specializzati
07	Estrazione di minerali metalliferi
16	Industria del legno e dei prodotti di legno e sughero (esclusi mobili)

dovranno essere fornite informazioni preliminari relative a:

- tipologia di lavorazioni eseguite;
- sostanze detenute e relativi quantitativi.

Per gli stabilimenti di nuovo insediamento dovrà essere garantita:

- la separazione delle attività produttive a rischio dagli elementi vulnerabili;
- la collocazione delle attività produttive in aree separate dalle aree a destinazione residenziale.

L'ammissibilità del nuovo stabilimento è comunque condizionata ad una favorevole valutazione di compatibilità ambientale e territoriale ai sensi del D. Lgs. n. 105/2015.

Nel caso in cui l'attività risulti incompatibile rispetto agli elementi vulnerabili presenti e quindi non insediabile, si potrà:

- richiedere al proponente modifiche al progetto al fine di ridurre la probabilità di accadimento di incidenti rilevanti (sistemi di prevenzione) o a limitare gli effetti all'esterno dell'attività (sistemi di mitigazione);
- procedere alla ricollocazione dell'attività produttiva in area idonea.

Nel caso di nuova attività Seveso, si dovrà procedere avviando una variante semplificata ai sensi dell'art. 17 bis della L.R. n. 56/77 e s.m.i.

Nelle zone ad altissima vulnerabilità ambientale (individuate nella tav. n. 4 degli elaborati R.I.R.) è vietato insediare nuove attività soggette al D.Lgs n. 105/2015. Inoltre, è vietato effettuare modifiche agli stabilimenti esistenti che possano costituire aggravio del preesistente livello di rischio.

Non è ammesso l'insediamento di stabilimenti che presentino un rischio di tipo energetico (esplosione, incendio, ecc.) nelle aree ad altissima vulnerabilità (Tav. n. 4 degli elaborati R.I.R.).

Nelle zone a rilevante vulnerabilità ambientale (individuate negli elaborati tecnici R.I.R.) si potranno insediare nuove attività soggette al D.Lgs. n. 105/2015 alle condizioni che seguono.

I nuovi stabilimenti non dovranno costituire aggravio del rischio. Pertanto, l'ammissione dovrà tenere conto della correlazione esistente tra attività produttiva svolta, del relativo rischio, e della tipologia di elemento vulnerabile; pertanto, valgono in proposito le seguenti disposizioni:

- non sono ammessi gli stabilimenti a pericolo di eventi incidentali di tipo energetico, tossico o a ricaduta ambientale in cui vi sia nello Strumento Urbanistico Generale (P.R.G.) la presenza di elementi/vincoli sotto elencati:
 - aree di particolare pregio storico, paesaggistico, ambientali e archeologico esistenti o in previsione, individuate dagli strumenti urbanistici o da altri studi o strumenti di pianificazione (D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42);
 - aree di interesse paesaggistico ai sensi dell'art. 142 lett. g) D.Lgs. 42/2004 s.m.i. (aree boscate, così come definite dall'art. 3 della L.R. n. 4/2009 e s.m.i.);
 - aree assoggettate a vincolo idrogeologico (ex L.R. 45/1989);
 - corridoi di connessione ecologica esistenti o in previsione individuati dagli strumenti urbanistici o da altri studi o strumenti di pianificazione;
 - aree di interesse paesaggistico ai sensi dell'art. 142 comma 1 c) D.Lgs 42/2004 e smi;
 - suoli di Capacità d'uso ai fini agricoli di Classe 1^a, 2^a e 3^a, individuati dagli strumenti urbanistici o da altri strumenti di pianificazione;
 - fascia C ed aree di dissenso idrogeologico a pericolosità media o moderata individuati da PAI o dagli strumenti urbanistici se più cautelativi;
 - fasce di rispetto fluviali, così come individuate nelle tavole R.I.R.
 - acqueferi sotterranei (D.G.R. 2 febbraio 2018, n. 12-6441 - BUR n. 6 del 08/02/2018) ad alta/elevata vulnerabilità ambientale;
 - zone con soggiacenza della falda compresa fra 3 e 10 m dal piano di campagna;
 - zone di ricarica delle falde e nei territori con soggiacenza della falda inferiore a 3 m dal piano di campagna;
 - zone umide (DPR. 448/1976);

	<p>Qualora le attività produttive detengano sostanze tossiche (in quantitativi tali da rientrare nella categoria delle Attività Seveso o attività Sottosoglia Seveso), dotare tutti gli edifici presenti di un sistema di ventilazione e condizionamento con sistema automatico di blocco in emergenza che permetta, in caso di rilascio e conseguente formazione di nube tossica, di arrestare detti sistemi e isolare gli ambienti interni per evitare l'immissione di aria contaminata.</p>
	<p><u>Art. 29 bis – Attività Seveso e Sottosoglia Seveso</u></p> <p>Le tavole di piano (Tav. 2.1, Tav. 2.2, Tav. 3.3, Tav. 6.1, Tav. 6.2, Tav. 7.1, Tav. 7.2) individuano le aree di danno, di esclusione e di osservazione oltre alle relative categorie di effetti del Rischio di Incidente Rilevante per le aziende insediate nel territorio comunale (D. Lgs. n. 105/2015, D.P.R. 175/88 e smi, D.M. 09.05.2004 e delle "linee guida" ai sensi della D.G.R. n. 26 luglio 2010 n. 17-377) come definite dall'elaborato tecnico R.I.R. elaborato ai sensi del D.M. LL.PP. 9 maggio 2001.</p> <p>In caso di richiesta di insediamento di nuove attività Seveso, nonché la modifica di un'attività produttiva esistente che comporti la definizione come attività "Seveso", indipendentemente dal fatto che comporti opere edilizie, è consentita esclusivamente nelle aree a destinazione produttiva nel rispetto di quanto disposto dall'Elaborato R.I.R.</p> <p>L'insediamento e l'ampliamento di attività "Seveso", nonché la modifica di un'attività produttiva esistente che comporti la definizione come attività "Seveso", indipendentemente dal fatto che comporti opere edilizie:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) comporta l'individuazione della relativa area di danno, area di esclusione e area di osservazione; b) non è consentita quando, nell'area di esclusione derivante dall'attività, siano già insediati, o siano potenzialmente insediabili nel rispetto delle destinazioni d'uso consentite, elementi territoriali vulnerabili riconducibili alle categorie A e B della tabella 1 dell'allegato al DM 9/5/2001; c) è subordinata all'approvazione, da parte del Comune, di specifica relazione di verifica della compatibilità ambientale e di specifica relazione di verifica della compatibilità territoriale rispetto agli usi del territorio esistenti e previsti, nonché in particolare degli eventuali elementi territoriali vulnerabili riconducibili alle categorie A e B della tabella 1 dell'allegato al DM 9/5/2001 esistenti, o potenzialmente insediabili nel rispetto delle destinazioni d'uso consentite, nell'area di osservazione derivanti dall'attività. La relazione di verifica della compatibilità territoriale dovrà dimostrare la possibilità di futuro insediamento, nell'area di osservazione, di elementi territoriali vulnerabili riconducibili alle categorie A e B della tabella 1 dell'allegato al DM 9/5/2001, qualora ammessi secondo il PRG vigente. La Relazione dovrà altresì contenere la valutazione degli scenari incidentali che potrebbero verificarsi all'interno dell'attività, completo della probabilità di accadimento e dell'estensione delle aree di danno, al fine di accertare la compatibilità dell'attività in progetto con la realtà territoriale ed ambientale in cui si inserisce.

Azioni di pianificazione all'interno delle aree di danno individuate per le attività Seveso
Ai lotti esterni al confine degli stabilimenti interessati dalle aree di danno si pone il vincolo della inedificabilità per le categorie territoriali di cui all'allegato 1 al D.M. 9 maggio 2001.

Area di Esclusione

All'interno di queste aree, oltre a rispettare i disposti di cui all'art. 26 delle presenti norme, dovranno essere rispettati i seguenti vincoli:

- sono vietate le modifiche di destinazione d'uso che determinino aumenti di carico antropico, in particolar modo è vietato l'insediamento di categorie territoriali di cui all'allegato 1 al D.M. 9 maggio 2001 di tipo A:
 - 1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia superiore a 4,5 m³/m²;
 - 2. Luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità - ad esempio ospedali, case di cura, ospizi, asili, scuole - inferiori, ecc. (oltre 25 posti letto o 100 persone presenti);
 - 3. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante all'aperto – ad esempio mercati stabili o altre destinazioni commerciali, ecc. (oltre 500 persone presenti);
e di tipo B:
 - 1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia compreso tra 4,5 e 1,5 m³/m²;
 - 2. Luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità - ad esempio ospedali, case di cura, ospizi, asili, scuole inferiori, ecc. (fino a 25 posti letto o 100 persone presenti);
 - 3. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante all'aperto - ad esempio mercati stabili o altre destinazioni commerciali, ecc. (fino a 500 persone presenti);
 - 4. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante al chiuso - ad esempio centri commerciali, terziari e direzionali, per servizi, strutture ricettive, scuole superiori, università, ecc. (oltre 500 persone presenti);
 - 5. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio - ad esempio luoghi di pubblico spettacolo, destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose, ecc. (oltre 100 persone presenti se si tratta di luogo all'aperto, oltre 1000 al chiuso);
 - 6. Stazioni ferroviarie ed altri nodi di trasporto (movimento passeggeri superiore a 1000 persone/giorno);
- nel caso di attività produttive che detengano sostanze tossiche
e/o infiammabili (in quantitativi tali da rientrare nella categoria Attività Sottosoglia Seveso) con densità relativa all'aria >1, occorre predisporre sistemi di ventilazione automatica e rilevazione gas (dotati di allarme) per i locali interrati.

Prescrizioni nel caso di modifiche progettuali agli insediamenti produttivi esistenti o di nuova progettazione:
garantire la doppia viabilità di accesso per un'adeguata gestione delle emergenze;
garantire un'adeguata viabilità interna all'attività produttiva;
dotare l'area produttiva di servizi comuni per la gestione delle emergenze.
Saranno inoltre richieste le seguenti misure:
-realizzazione di muri o barriere per la protezione di elementi
-nel caso di aziende che fanno uso di sostanze tossiche e/o can

Area di Osservazione

All'interno di queste aree, oltre a rispettare i disposti di cui all'art. 26 delle presenti norme, dovranno essere rispettati i seguenti limiti e vincoli:

- in caso di nuovi insediamenti dovrà essere prevista la doppia viabilità di accesso per un'adeguata gestione delle emergenze in ogni punto dell'area produttiva;
- procedere ad una attenta valutazione e progettazione di elementi territoriali che comportano elevato carico antropico (di cui alle categorie A e B della tabella 1 D.M. 9 maggio 2001) per evitare incompatibilità del nuovo elemento territoriale con le attività già esistenti.

Nel caso di edifici confinanti con le attività Seveso e Sottosoglia si dovrà:

- prevedere un muro di separazione sul lato confinante con l'attività di altezza adeguata;
- minimizzare le aperture degli edifici sul lato affacciato sull'attività;
- prevedere un accesso carraio sull'area confinante l'attività per l'eventuale accesso di mezzi di soccorso;
- predisporre un'area di intervento per i vigili del Fuoco con possibilità di attacco della motopompa.

<u>Art. 71 – Aree e fasce di rispetto</u>	<u>Art. 71 – Aree e fasce di rispetto</u>
<p>...omissis...</p> <p>b) Fasce ed aree di rispetto condizionate</p> <p>Sono stabilite le seguenti aree di rispetto.</p> <ul style="list-style-type: none"> b1) ai pozzi degli acquedotti non destinati al consumo umano, con un raggio di ml.50 b2) ai pozzi di acqua destinata al consumo umano. Si applicano le fasce di rispetto di cui all'articolo 72 sexties punto c) delle presenti norme b3) agli impianti di depurazione, con un raggio di ml. 100 b4) alle pubbliche discariche di rifiuti solidi urbani con una fascia radiale di mt. 100 b5) agli elettrodotti. Il P.R.G. delimita le fasce di rispetto inedificate delle principali linee. Nei casi non individuati dal P.R.G. si applicano le norme di legge e di regolamento vigenti. b 6) ad altri impianti tecnologici. Il P.R.G. delimita le fasce di rispetto degli impianti esistenti e/o previsti. Per gli edifici in esse ricadenti si applica la norma dell'ultimo capoverso del paragrafo a1). b7) ad altre infrastrutture energetiche, alle linee degli oleodotti e di ossigenodotti si applicano le norme di legge e di regolamenti vigenti. b8) agli impianti produttivi a rischio di incidente rilevante, di cui al D. Lgs 334/99, con una fascia radiale di 100 ml. dal perimetro dell'impianto, come stabilito dall'art. 16.2 delle N.d.A. del P.T.P. <p>Si richiamano le disposizioni contenute nell'art. 27 della L. R. n. 56/77 e s.m.i.</p>	<p>...omissis...</p> <p>b) Fasce ed aree di rispetto condizionate</p> <p>Sono stabilite le seguenti aree di rispetto.</p> <ul style="list-style-type: none"> b1) ai pozzi degli acquedotti non destinati al consumo umano, con un raggio di ml.50 b2) ai pozzi di acqua destinata al consumo umano. Si applicano le fasce di rispetto di cui all'articolo 72 sexties punto c) delle presenti norme b3) agli impianti di depurazione, con un raggio di ml. 100 b4) alle pubbliche discariche di rifiuti solidi urbani con una fascia radiale di mt. 100 b5) agli elettrodotti. Il P.R.G. delimita le fasce di rispetto inedificate delle principali linee. Nei casi non individuati dal P.R.G. si applicano le norme di legge e di regolamento vigenti. b 6) ad altri impianti tecnologici. Il P.R.G. delimita le fasce di rispetto degli impianti esistenti e/o previsti. Per gli edifici in esse ricadenti si applica la norma dell'ultimo capoverso del paragrafo a1). b7) ad altre infrastrutture energetiche, alle linee degli oleodotti e di ossigenodotti si applicano le norme di legge e di regolamenti vigenti. b8) agli impianti produttivi a rischio di incidente rilevante di cui al D. Lgs. N. 105/2015, valgono i disposti di cui all'art. 26 e 29 bis delle presenti norme con le relative fasce (Danno, Esclusione e Osservazione). <p>Si richiamano le disposizioni contenute nell'art. 27 della L. R. n. 56/77 e s.m.i.</p>

Si è provveduto a correggere alcuni errori materiali di norme o refusi di norme abrogate a seguito di vigenti disposti di legge. Pertanto, sono stati aggiornati i riferimenti normativi presenti erroneamente nelle N.T.A. vigenti.

7) COMPATIBILITÀ DELLA VARIANTE CON IL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Il Comune di Novi Ligure ha approvato la classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della L.R. 52/2000 con deliberazione consiliare n.20 in data 15.05.03, pubblicata sul B.U.R. n. 23 del 05.06.2003, successivamente modificata con deliberazione consiliare n. 69 in data 19.12.05 in relazione alla variante strutturale di PRG relativa al polo industriale nord-ovest, approvata con D.G.R. n. 20-497 del 18.07.2005.

L'approvazione dell'elaborato R.I.R., come già sopra specificato, non ha comportato alcuna modifica alle aree urbanistiche; pertanto, si dichiara che la presente variante parziale è compatibile con il Piano di classificazione acustica vigente.

Pozzolo Formigaro, lì 18.01.2019

Il Tecnico